

Monza, 7 marzo 2013

Questioni di sicurezza all' Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Desio

Oggi al Front Office dell'Ufficio Territoriale di Desio si è verificata l'ennesima aggressione verso tre addette in servizio agli sportelli.

Non ci interessa conoscere i motivi dello specifico episodio, non è questo l'importante.

Riteniamo sia ora di intervenire per fermare un clima sempre meno sostenibile, dove ai disagi in cui sono costretti i lavoratori, si somma l'aggressività di cittadini che si sentono autorizzati a farsi giustizia da soli.

La questione è quella di interrompere una spirale che si è voluto innescare in cui il Dipendente Pubblico è visto come causa di tutti i mali e di tutte le inefficienze del Paese, senza che alcuno si senta in dovere di riconoscere il ruolo fondamentale del Suo lavoro e di tutelarne la dignità.

Non è il primo caso e non sarà l'ultimo, né a Desio, né nella Direzione Provinciale di Monza, né negli uffici dell' Agenzia delle Entrate.

Giunti a questo punto, dopo che i fatti di Romano di Lombardia non sono serviti a nulla, dopo che gli episodi che continuano a verificarsi ovunque sembrano non interessare, dopo che le lettere minatorie meritano solo asettici comunicati, ci chiediamo se per avere una risposta i lavoratori dell' Agenzia delle Entrate debbano aspettare che qualche folle metta mano alle armi come alla Regione Umbria.

Chiediamo tutela per tutti i lavoratori e che ognuno, a seconda delle proprie responsabilità si faccia parte attiva nel difendere la prima risorsa dell' Agenzia: i propri dipendenti.

A Desio, inoltre, il problema della sicurezza non è solo legato a singoli quotidiani episodi, ma è strutturale: è il frutto avvelenato di una scelta logistica sbagliata per la quale si è scelta una sede periferica di proprietà privata, abbandonando una meno costosa sede in centro città di proprietà comunale.

Da novembre i lavoratori attendono di conoscere l'esito delle analisi che dovevano accertare la presenza di amianto nel tetto della struttura. Sono passati mesi e nulla si è saputo.

Prima che sia troppo tardi, la FP-CGIL chiede formalmente di conoscere

- Quali iniziative si intendano assumere per tutelare il lavoro e la dignità dei propri dipendenti,
- Quali iniziative si intendano assumere a tutela della sicurezza fisica dei lavoratori,
- Quali sono stati gli esiti delle analisi e quando e come, nel rispetto delle leggi in materia, si intende eliminare il grave rischio a cui si espone la salute dei lavoratori.

Il Segretario FP-CGIL di Monza e Brianza
Michele Giandinoto